



IN QUESTA CASA NACQUE E VISSE

**GIUSEPPE COSTANTINI 1758-1808**

detto

**"SCIABOLONE"**

\*

**Animatore e capo degli "Insorgenti" combattè contro i francesi che avevano invaso il Piceno.**

**Affrontò le truppe napoleoniche e le attaccò con audaci azioni di guerriglia infliggendo loro notevoli perdite.**

\*

**I SUOI NEMICI LO CHIAMARONO "BRIGANTE"**

**IL POPOLO LO ESALTÒ COME PATRIOTA**

**LA STORIA NE RICORDA LE IMPRESE ED IL CORAGGIO**

\*

**Santa Maria a Corte - 3 Maggio 1981**

Nel 1797 le armate francesi invasero le Marche, Legazioni dello Stato Pontificio.

L'occupazione militare delle truppe napoleoniche generò violenze, rapine, saccheggi, soprusi e nuove tasse. L'economia

e la pubblica amministrazione andarono a rotoli.

"L'oltraggio gallico" portò alla ribellione popolare, chiamata "Insorgenza legittimista", alla quale contribuì anche il clero. I preti e i frati, infatti, tuonavano dai pulpiti contro i franco-cisaipini per le profanazioni e spoliazioni di chiese e santuari.

Gli "Insorgenti" erano quasi tutti contadini e montanari: gente rude, forte e fiera, stanca delle prepotenze e delle angherie dei francesi, "lo straniero invasore" che oltraggiava e irrideva la loro fede, le loro istituzioni e tradizioni.

L'animatore e capo degli "Insorgenti" ascolani fu Giuseppe Costantini detto Sciabolone. Venne così chiamato perché armato di una grossa sciabola che, da provetto armaiolo, si era costruito da sé. Sciabolone nacque il 15 febbraio 1758 a Santa Maria a Corte, in quel tempo villa del Comune di Lisciano del Tronto e dal 1865 frazione del Comune di Ascoli Piceno. Suo padre Costantino possedeva una casa nell'agglomerato del paese e diciassette appezzamenti di terreno sparsi nella contrada, che coltivava con l'aiuto dei figli (ne ebbe una decina).

Sciabolone, iniziato giovanissimo dal padre e dai fratelli all'arte venatoria, divenne presto un eccellente cacciatore e un formidabile tiratore: la palla del suo fucile colpiva una moneta lanciata in aria e troncava il volo di un passero.

SI COMMEMORA IL 3 MAGGIO IL "FRA DIAVOLO" ASCOLANO

## SCIABOLONE

di Emidio Calcagni

Impiantò il suo primo laboratorio artigiano nello scantinato della sua casa di Santa Maria a Corte, dove riparava e costruiva fucili per sé e per gli altri cacciatori della montagna.

Nel 1779, a 21 anni, sposò Cecilia Pompa e andò a stabilirsi in casa della moglie, nella vicina frazione di Colle.

Sciabolone ebbe tre figli: Giacomo Venanzio e Matteo.

La sua occupazione preferita e prevalente fu la caccia. A tempo perso coltivava un pezzo di terra vicino al paese e aggiustava e costruiva fucili nella sua nuova "fucina" di Colle, a due passi dalla sua abitazione.



**Casa natale di Sciabolone a Santa Maria a Corte.**

I suoi luoghi abituali di battuta erano il Pian Grande, il Colle San Marco e la Montagna dei Fiori, che conosceva a menadito e dai quali tornava carico di selvaggina.

Le cronache del tempo lo descrivono di statura giusta, di corporatura robusta, di temperamento taciturno e malinconico, buon bevitore e fumatore. Aveva capelli neri e lunghi fino alle spalle, barba rasa, baffi folti e occhi di ghiaccio.



**Diego Pierpaoli - Ritratto di Sciabolone.**